

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MERCOLDÌ 14 Giug. 1848

ANNO I. — NUMERO 56.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . gr. 50 .— 62  
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80  
Sei mesi . D. 2. 60 . 3. —  
Un anno . D. 4. 60 . 5. 40  
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.  
Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo  
N.º 210 piano matto,



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.º 210.

### SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

## NAPOLI 14 GIUGNO

— Lo stato di assedio è finito. È finito l'assedio di Peschiera e vi par possibile che poteva seguitare quello di Napoli? A Peschiera le botte sono state durante l'assedio; a Napoli finite le botte è cominciato l'assedio.

L'assedio non è più.

Tornate o *cittadine* a correre libere e franche per Toledo. O buone *cittadine* voi siete libere nel vostro corso. Voi avete mostrata saggezza civile ed avete ben saputo discernere che il vostro stato non era poi lagrimevole, ma era eccezionale.

Le Mantovane stanno peggio di voi. Il caso eccezionale delle Mantovane è più eccezionale del vostro. Voi foste assediato di dentro, e le povere Mantovane sono assediato da dentro e da fuori.

Dentro le assedia il santafedismo di Radetzki, e fuori le assedia l'amor di patria di Carlo Alberto.

—I guai sono seri. C'è un'enumerazione di parti, che ci fa rannichilire dalla paura. Calamità terribili: lo stato dell'erario è in uno stato d'assedio: l'attitudine della Sicilia che si va congiugando con l'ausiliario straniero,

è un'attitudine scomposta: gli sforzi al di qua del Faro sono pertinaci: la Sicurezza pubblica è sicuramente disarmata: fanno a calci i proletari coi più ricchi proprietari: il sangue delle vendette s'è scatenato: i tributi fanno come quel morto che fingea di non capire: insomma è un casa del diavolo di prima classe (Vedi la 3. colonna del Giornale Ufficiale del 12) Meno male però che il *congiurato proponimento* di cui parla lo stesso giornale sarà stato arrestato come merita un congiurato. E così dev'essere, altrimenti il giornale come mai ci avrebbe parlato alla 5.ª colonna dello stesso numero del « nuovo e più sicuro argomento dell'amore che è in tutto il regno per la legalità e per l'ordine, ec. ec. » E come avrebbe detto « che tutti con lodèvol sollecitudine si fanno ad adempiere esattamente quel sacro debito di chiunque gode della tutela e del consorzio civile? » Mettendo dunque a bollire la terza e la quinta colonna, ne uscirebbe qualche cosa che rassomiglierebbe forse alla verità.

—Domenica (se Dio vuole) ci sarà un esame di stenografia per quelli che han sollecitato la nomina di stenografi del governo presso le camere legislative—Ah? ora

capisco perchè si dovette sciogliere le camere il 15 passato. E se l'avessero detto! ci fecero pigliare tanta paura; credemmo finanche che c'era stata qualche questione sullo *svolgere e modificare*. Niente di tutto questo. Come si potevano aprire le camere il 15 maggio, quando l'esame degli stenografi si doveva fare il 18 Giugno?

— Ve l'avova ben detto che non ci sarebbero state dimostrazioni ieri! Ma se queste cose le sa Arlecchino! E come le sa Arlecchino le sa anche il Ministero. Il Ministero sa mille cose, se anche Alfieri a memoria, tanto che a proposito del ritorno delle soldatesche da Lombardia cita quei versi: *Libero sempre Non è il parlar liberamente espresso*, e se la piglia coi liberi giornali italiani. Noi non entriamo nei fatti dei giornali italiani, noi che siamo della Magna Grecia; e perciò non abbiamo nulla che fare con la Lombardia; ma l'affare di citare Alfieri, bisogna confessarlo, è un po' grossa. Che diamine! c'è tutto Metastasio là, poeta tanto cesareo! Andar a stuzzicar proprio Alfieri, il quale quando comincia *liberamente ad esprimersi*, non so se il giornale ufficiale potrebbe citarne tutt'i passi, senza aver paura egli pure d'andar *uffizialmente* alla Prefettura e alla Vicaria visto l'articolo tot della legge repressiva — Caro Ministero mio, pigliatela con l'Arlecchino quanto vuoi, ma Alfieri lascialo stare; senti il consiglio mio.

— *Le elezioni*! sissignore le elezioni; tanto che vi pare strana la cosa? oggi si rifanno le rielezioni al ricollegio rielektorale; adesso non possiamo ancora sapere chi sono i rideputati. Io non sono stato all'elezione perchè so stare al mio posto, e nelle cose serie io che sono semiserio non mi presento; anzi, senza la monoma ironia, vorrei che la gente seria s'incaricasse seriamente di queste cose serie. L'elezione dei deputati non è mica una faccenda come quella dei gradi della guardia nazionale. Di questa il Ministero ha preteso dimostrarvi che se ne può far di meno, ma di quell'altra tocca a voi a dimostrarvi seriamente che nel 1848 non se ne può far di meno.

— Il Ministero ti parla dei « modi ospitali e tutti » fratellevoli, onde ad onta di mille voci d'ira e di

» minaccia profuso in sui giornali sono state accolte » le reduci milizie ad ogni passo del loro transito » Il giornale ufficiale non sa che a Firenze c'è un altro giornale ufficiale (*la Gazzetta di Firenze*) che nel numero del 7 giugno ci fa sapere, essersi il Governo Toscano opposto al passaggio delle reduci nostre milizie, ed avere scritto a tal proposito una letterina, non violata perchè ufficiale, al Ministero di Napoli. Dunque se le milizie sono state accolte fraternamente, perchè il Gran Duca non le vuol far passare? E se il Gran Duca non le vuol far passare che razza di fraternità sarebbe questa? Il certo poi è che la fraternità c'è stata, l'ospitalità c'è stata, ci sono stati i fiori, i plausi, gli ovviva, gl'inni, le carte stampate ec. Come va dunque la faccenda? Vuol dire che il giornale ufficiale questa volta ha preso un uffizialesco *qui-pro-quo*. Ha scambiata l'andata col ritorno.

#### DOV'È IL CORAGGIO?

Questa dimanda viene da una signora, alla quale il Giornale costituzionale assegnò con poca cortesia l'ultimo posto, la signora *Varietà*; a quel giornale si devono perdonar cose molto più gravi, e pensate voi se non si può perdonare un difetto di cortesia.

Intanto questa signora *Varietà* ci dice che il coraggio sta nel tacere e non nel parlare, e difatti per molti di quel giornale tacque sulla vittoria di Goito, sulla presa di Peschiera, sulla rivoluzione di Vienna. Però in vece parlò e parla di tante altre cose, delle quali pur sarebbe bello il tacere, ed in questo v'ha del coraggio sovrumano.

La signora *Varietà* permetterà dunque a me Arlecchino che ho il vizio di parlar sempre, di parlar troppo, e che parlo e parlerò fino a tanto che la suprema delle leggi repressive, il *taccarello* in bocca, m'impedirà di più parlare, la signora *Varietà*, dico mi permetterà che io le dimandi: Dov'è il coraggio?

Nel parlare?

Ed il Giornale ufficiale costituzionale tace su quello di cui dovrebbe parlare.

Nel tacere?

Ed il Giornale ec. ec. parla di ciò su cui dovrebbe tacere.

Il parlare ed il tacere è dunque sempre coraggio ci-

#### IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO SECONDO

5.

Se questo mio poema non riscaldo

D' un sorbetto più gelido diviene;

Ma che volete! al mio parer sto saldo

Chè certe cose a dirle non stà bene;

Si dee battere il ferro quando è caldo,

Or ch'è già freddo farlo non conviene.

Io poi non son sì franco e malandrino  
Come un compiler dell' Arlecchino.

6.

Ma pria che dar fastidio ai miei lettori

Vorrei vedermi all' ultima rovina

Mille strazii soffrir, mille dolori

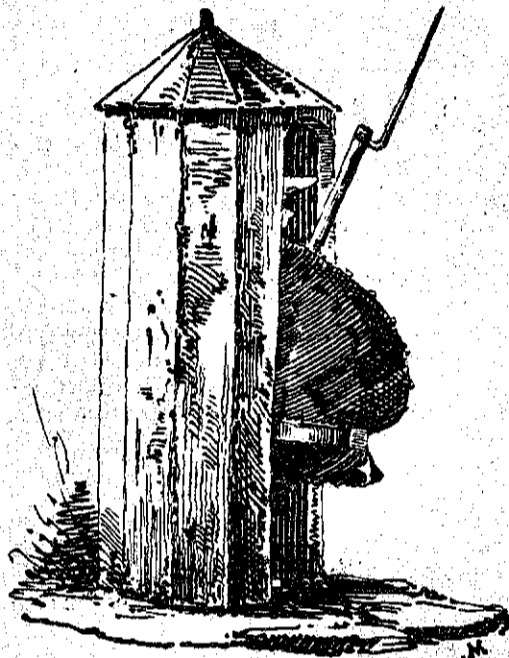
Calcinar mi al palazzo di Gravina

Farei la legge sopra gli elettori!

Fin quella della guardia cittadina!

Farei patti con l' angelo satanico!

Dei pubblici lavor farei l' organico!



*Scelta presente con l'uniforme futura.*

vile, purchè però si parli quando dovrebbe tacersi, e si taccia quando dovrebbe parlarsi.

Nell' un caso e nell' altro è una figura rettorica, quella del Giornale costituzionale, ed in fatto di figure rettoriche il Giornale si direbbe ch' è un altro Blair; ricordatevi della famosa *sineddoche*!

### LE ELEZIONI

#### DELLA GUARDIA NAZIONALE

Le elezioni della guardia nazionale sono incominciate.

L' eletto di ogni quartiere ha invitato gl' individui dell' ex-guardia civica a far la comparsa per le elezioni della così detta guardia nazionale.

Nei suoi biglietti d' invito ha detto presso a poco: Signori venite in poco numero, perchè altrimenti mi obbligherete a mettermi il solito *crachat*; venite senz' armi e senza uniforme.

In quanto al numero va bene, e difatti la riunione fu veramente omiopatica. Quattro individui si sono presentati, e si sono eletti a vicenda capitano, 1.° tenente, 2.° tenente ed alfiere; restano gli ufficiali inferiori, ma se ne può fare a meno quando tutta la compagnia si compone dei soli ufficiali superiori.

In quanto alle armi poi mi pare una raccomandazione inutile, perchè le armi sapete dove stanno, e dire agl' individui *venite senz' armi* è un atterrirli come se si avesse potuto credere che essi tengono in serbo ancora quelle armi, che religiosamente hanno depositato e che religiosamente riavranno presentando il ricevo. Che intendeva dunque l' eletto quando parlò di armi?

Forse intendeva parlare delle armi del proprio mestiere. Ma le persone invitate non eran tali che venivano colle loro armi in sacca; solamente avrebbero potuto venirvi i chirurghi, ma i chirurghi, come i medici e come gli avvocati sono esclusi dalla così detta guardia nazionale. Dunque queste armi che cosa poteano essere? Nient' altro che le penne colle quali dovevano scrivere . . . ma tali armi solamente in mano dell' Arlecchino divengono pericolose.

In quant' all' uniforme. . . qui sta il busillis. Ma l' eletto doveva sapere ch' era inutile anche questo avviso. Gli scavi di Pompei procedono lentamente.

### VARIAZIONI DEL TEMPO.

S' è cambiato il *Tempo*; non è più il *Tempo* di Troya, e di quelli che pugarono sotto Troya, è sempre però un tempo dispari, perchè prima c'era un comitato composto di cinque quanto le dita della mano (Troya il pollice, come primo e più forte, Baldacchini, forse messo una volta all'Indice dalla nostra censura, Rossi, medio tra il Ministero e l'Opposizione, Caracciolo, annullare perchè prossimo a far la funzione dell'anello, e Bonghi mignolo forse perchè il più piccolo.) Adesso è un solo che lo dirige. — Quest' uno non ha punto nè poco seguitato la tradizione de' cinque. I cinque si sono spiaciuti; e l' hanno mostrato nella persona di due. I due si sono rivolti all' uno per farsi far giustizia. L' uno ha fatto le orecchie di mercante, ed allora i due si sono rivolti ai migliori giornali di Napoli; ecco perchè l' Arlecchino è stato informato di tutto. Arlecchino ne ha informato

voi; ma voi ne avete capito poco o nulla. Siccome peraltro l' affare è serio, è meglio levarsi la maschera e dirvi: che i Sigg. Saverio Baldacchini ed Achille Rossi ci hanno fatto sapere che sin dai primi di Aprile una cogli altri del comitato non s' ingerirono più del *Tempo*, e che ignorano le transazioni per le quali esso è passato in altre mani. — Tutto ciò è meglio detto e spiegato in una lettera da loro direttaci, che Arlecchino cede alla sorella *la Libertà Italiana*, ove la leggerete domani.

Saprete la cosa meglio di qua, perchè qua l' abbiamo narrata *arlecchinescamente* (come dice il giornale ufficiale). Questa poi è la prima volta che tocchiamo i privati e i fatti loro, ma siccome si trattava di gente che ha più spirito di noi, siam certi che non si dorranno d' altro che di veder qui troppo poco spirito sul conto loro: ne meritavano di più.

### IL TEMPIO DI TASSO ALLA VILLA

Tasso da poco a goduto de' benefici dello statuto.

Durante la sua vita non conobbe mai la guarentigia della libertà individuale. Egli fu varie volte imprigionato alla Vicaria di Ferrara.

La sua statua nella villa Reale è stata sempre guardata a vista dalle sentinelle. Ora dopo il fatto del 15 la libertà individuale è stata pienamente accordata alla statua del Tasso, o la sentinella è stata tolta. Le statue sono state richiamate libere. — Le sentinelle sono tolte da monumenti classici della villa, per guardare i monumenti romantici del 15 di Toledo.

Il giornale ufficiale fa come il *fanciullo che tira il sasso e nasconde la mano*. . . almeno così mi scrive un amico mio, di cui non v' inserisco la lettera perchè gli ex del *Tempo* se ne potrebbero offendere non avendo inserita la loro. L' amico mio nella sua lettera; che m' arrivò non violata, si affannava a dimostrarmi che in un articolo il giornale anzidetto mi ferisce con la parola *arlecchinesco*. Io trovo che quella è una figura: domani capiterebbe a me di dir che uno tace le cose *giornalufficialescamente*, e non farei anch' io che una delle solite figure.

### NOTIZIE

A Genova dopo la resa di Peschiera e la vittoria di Goito si è mutata nell' Ernani la frase ai nobili *la scure* con questa *ai retrogradi la scure*: si dice che il Piave abbia ricorso al Parlamento di Torino per ottenere riparazione della sillaba di più intrusa a guastare i suoi versi, oltre l' adulterazione della frase. Pare che sarà nominata una commissione per decidere in proposito; ma si crede che il Piave non otterrà nulla, giacchè il Parlamento fa spesso tanto poco conto di qualche parola di più, che una sillaba di più dee parergli una ragazzata.

La parola della sciarada è stata perduta. Noi vivevamo nella santa fede che l' avessimo nel portafoglio. Ma non l' abbiamo trovata più. Siamo andati al solito Monteoliveto e neppure c'era. Bisognerà domandarne al *po-polo*.

Il Geronte FERDINANDO MARTELLI